

Vivere un'esperienza in comunità socio-educativa per minori a Trento

Data di presentazione: 30 novembre 2021

1. La Cooperativa

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da quasi trent'anni in favore di bambini, ragazzi/e, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone attraverso servizi diversificati per tipologia di destinatari, modalità di accesso e gestione. Attualmente svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

L' Area Residenzialità:

La Cooperativa partì nel 1993 con l'Area residenzialità. Ad oggi conta un totale di 9 comunità socio-educative, di cui 2 a Rovereto e 7 a Trento; 3 Domicili autonomi femminili e 7 maschili (rivolti a giovani maggiorenni).

2. LE COMUNITÀ SOCIO-EDUCATIVE PER MINORI (GIÀ GRUPPI APPARTAMENTO)

Il presente progetto di servizio civile si inserisce all'interno di tre Gruppi Appartamento (GA), comunità educative di tipo familiare, situate in normali abitazioni dove i/le ragazzi/e (da 5 a 9, di età generalmente tra gli 11 e i 19 anni) vivono accompagnati/e e sostenuti/e nella loro quotidianità da un'équipe di educatori professionali. Questo servizio residenziale nasce a supporto di famiglie che vivono situazioni di particolare disagio e difficoltà, per cui, in accordo col Servizio sociale, si valuta la necessità di ospitare il minore in un contesto diverso da quello della famiglia d'origine. La presenza di educatori professionali ha un ruolo primario nell'impostazione, gestione e supervisione dei progetti educativi, garantisce assistenza e tutela, offre uno spazio educativo adeguato, il più possibile vicino ad un ambiente familiare, in cui il minore possa sentirsi protetto e libero di esprimersi.

Non tutti i/le ragazzi/e dormono in GA, vi sono accoglienze che prevedono una frequenza solo diurna, in genere dal pranzo alla cena (presenze semi-residenziali). L'Equipe educativa è strutturata su turni: è garantita la presenza di personale educativo maschile e femminile e la figura della/ collaboratrice/ore notturna/o.

3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

La Cooperativa opera in stretto contatto con la comunità; oltre che con i servizi sociali e specialistici, collabora con istituzioni locali, scuole, risorse associazionistiche e informali del territorio (associazioni sportive, culturali, gruppi giovani...), ritenute importanti interlocutori sia per la sensibilizzazione delle comunità in merito a condizioni ed esigenze dell'età evolutiva e della famiglia, sia per favorire la partecipazione di ragazze/i ad attività socializzanti e normalizzanti. Propone seminari sul lavoro educativo per professionisti del settore; iniziative territoriali rivolte alla comunità di formazione e sensibilizzazione su tematiche educative. La Cooperativa aderisce a Cnca, il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza ed è attiva all'interno della Settimana dell'Accoglienza, giunta nel 2021 alla 7^a edizione, allo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza in tutti gli ambiti del sociale, attraverso iniziative culturali, dibattiti, ecc. valorizzando quanto di positivo la realtà regionale sa esprimere.

I/le giovani in scup avranno modo di entrare in contatto diretto con diverse realtà del territorio, in questo caso del Comune di Trento, dai Servizi Sociali alle realtà associative, proprio per seguire i percorsi dei/delle ragazzi/e del gruppo. Lo faranno affiancando gli educatori, osservando e imparando a gestire nel tempo le relazioni che si realizzano tra gli operatori di Progetto 92 e le realtà esterne, in una logica di collaborazione in favore dei/delle ragazzi/e. Particolare attenzione sarà posta agli incontri col Servizio Sociale, per cui la partecipazione dei/delle giovani è prevista nel ca-

so vi siano le giuste condizioni (in base alle sue caratteristiche, ai contenuti trattati e alla fase di svolgimento del progetto).

La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio consente in questo modo ai/alle giovani di accrescere la loro conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse. Offre quindi la possibilità di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti nel lavoro sul territorio.

Progetto 92 promuove il volontariato, nella logica di un coinvolgimento e di una sensibilizzazione della comunità di appartenenza. I volontari, oltre ad essere presenza preziosa a sostegno delle attività quotidiane, sono riferimento significativo per i/le ragazzi/e e instaurano con loro relazioni importanti. Per le/i giovani in scup anche il confronto e la collaborazione con queste figure può rilevarsi esperienza stimolante.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92

La presenza di giovani in servizio civile è promossa in Cooperativa dal 2015. Oltre ad offrire ai giovani un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento la loro presenza dà un importante contributo alla Cooperativa. Da una parte si riceve l'apporto prezioso di persone che portano freschezza, novità, competenze e idee utili a stimolare una riflessione tra operatori, servizi ed organizzazione rispetto alla propria adeguatezza operativa ed all'efficacia educativa. Dall'altra i/le ragazzi/e che frequentano le attività e i servizi di Progetto 92 hanno modo di incontrare figure non professionali, vicine per età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Inoltre, la presenza di giovani in servizio civile crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa (in particolare bisogni e problemi che interessano bambini/e, giovani e famiglie). Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che le/i giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, dando spazio e valorizzando anche interessi ed attitudini, senza per questo esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale. In merito alla gestione dei progetti di servizio civile e all'attuale situazione pandemica, la cooperativa si è adoperata, mantenendo alta l'attenzione sulle evoluzioni della situazione sanitaria, alla ricerca costante di soluzioni adeguate alle esigenze di sicurezza di/per tutti, dei servizi e delle/i giovani in scup. Nello specifico di questo progetto in caso di restrizioni per motivi sanitari è possibile garantire la prosecuzione del progetto in presenza, dal momento che il servizio non viene sospeso. Sarebbe altresì possibile, nel caso se ne valutasse l'opportunità, concordare eventualmente con i/le giovani in scup l'attivazione di alcune attività a distanza (ad es. con contatti virtuali con ragazzi/e, momenti di aiuto compiti, la partecipazione alle equipe e ai momenti di programmazione in modalità online...) già sperimentate nel periodo di lockdown del 2020.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il progetto si svolgerà presso il Gruppo Appartamento in Via Olmi a Trento per un/una giovane, presso il Gruppo Appartamento in via Gramsci a Trento per un/a altro/a giovane e presso il Gruppo Appartamento in via Bolzano a Gardolo di Trento per un/a terzo/a giovane. Alcune esperienze precedenti hanno reso consapevoli gli educatori coinvolti nel progetto della necessità di rendere molto chiare per i/le giovani che si candidano quali competenze/inclinazioni sono richieste, alla luce delle caratteristiche dei minori accolti. I/Le giovani giungono probabilmente all'esperienza di Servizio Civile senza avere precedenti esperienze col disagio sociale. Questo può indurre in loro l'illusione di potersi rapportare con i/le ragazzi/e inseriti/e in modo spontaneo, per instaurare da subito una relazione. A volte si scontrano con la fatica di doversi avvicinare ai/alle ragazzi/e con piccoli e cauti

passi, e di vedere maturare una relazione solo con il tempo. Per questo i progetti in GA sono di durata annuale, per dare tempo sia ai/alle giovani in Scup, sia ai/alle ragazzi/e inseriti/e, di costruire con gradualità il reciproco rapporto. Qualora insorgessero difficoltà l'olp, in accordo col responsabile d'équipe, in base al tipo di problematica potrà interfacciarsi con il responsabile per il servizio civile della Cooperativa e/o con l'Ufficio Servizio Civile; se ritenuto opportuno e utile potrà invitare il/la giovane in Scup a partecipare alla "supervisione vissuti". L'équipe si incontra infatti di norma una volta al mese con una/o psicologa/o per integrare e sostenere la professionalità degli educatori attraverso la supervisione vissuti e la consulenza-caso.

La giornata in GA è organizzata sullo stile familiare ed è scandita da ritmi, impegni e svaghi in parte comuni a tutto il gruppo (scuola, pranzo, studio e attività di vita quotidiana, come hobby, sport, amici e integrazione con il territorio), in parte individualizzati (tempo studio, impegni individuali). I GA sono aperti anche nel weekend; l'organizzazione durante il fine settimana varia a seconda delle presenze e delle esigenze dei/delle ragazzi/e; alcuni/e incontrano i genitori per alcune ore, altri/e rimangono con il gruppo tutto il tempo. Saranno previsti momenti in cui è richiesto relazionarsi nel gruppo, ed altri in cui ci si relaziona individualmente. Le/i giovani svolgeranno attività di:

- accompagnamento individualizzato sul territorio nei relativi impegni dei/delle ragazzi/e (impegni di studio e non, momenti ludici/ricreativi...)
- sostegno in attività di educazione civica (ad es. raccolta differenziata, norme di comportamento sociali, stradali, condominiali, ecc.)
- promozione nella relazione quotidiana di uno stile di vita e di un'alimentazione sana, anche attraverso la preparazione dei pasti e facendo la spesa
- attività di cura e pulizia dell'ambiente di vita e supporto all'igiene personale
- supporto nello studio
- supporto all'uso consapevole della tecnologia (cellulare, social network, videogiochi).

Le/i giovani in scup sperimenteranno come nella gestione quotidiana del Gruppo si promuove il rispetto dell'ambiente, con la promozione della raccolta differenziata, l'educazione al non spreco e al riuso, al rispetto dei materiali, degli oggetti e degli arredi e la promozione della salute e di stili di vita corretti e sostenibili (sana alimentazione, sport, aria aperta, attività socializzanti...). Si promuove il rispetto del cibo, la valorizzazione degli avanzi, la spesa attenta rispetto alla riduzione degli imballaggi e al consumo di prodotti locali. Si cerca di moderare la richiesta di prodotti "di moda" incentivando l'educazione di utilizzo di prodotti di lunga durata rispetto all'usa e getta. Si lavora coi/le ragazzi/e sulla costruzione della capacità di rispetto sociale dei diversi contesti, per l'adozione di atteggiamenti e di stili che si confanno ai diversi ambienti (scuola, palestra, colloqui di lavoro...).

Confrontandosi con i/le giovani che hanno già svolto questo progetto e che lo stanno svolgendo è emerso quanto il doversi occupare di tutti questi aspetti molto concreti di vita quotidiana portino la/lo stessa/o giovane in scup a riflettere sulle proprie abitudini di vita, valutando l'impatto del proprio agire e delle proprie scelte (ad es. nel momento della spesa) in termini di sostenibilità e di rispetto dell'ambiente o nelle relazioni con chi li circonda.

Attraverso il lavoro educativo quotidiano coi minori da parte degli educatori le/i giovani in scup potranno osservare e toccare con mano l'importanza di mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità, favorendo l'equità e la non discriminazione.

La Cooperativa, infatti, promuove come sua mission la sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano: sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia. Le/i giovani in scup saranno immessi/e in un processo di sussidiarietà circolare in cui impareranno a dare in base alle loro capacità, ma in cui saranno anche destinatarie/i di attenzione

e formazione e potranno immaginarsi beneficiarie/i di servizi, venendo a contatto e conoscenza di tante realtà e professionalità diverse.

5.1 LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La fase di avvio prevede un primo contatto da parte dell'olp. Il primo contatto è volto a “rompere il ghiaccio”, scambiarsi le prime informazioni utili all'avvio, ricordare alle/ai giovani la presa di servizio con la formazione generale PAT. L'olp si occuperà dell'accompagnamento graduale di conoscenza della struttura, dei/delle ragazzi/e ospiti, dell'équipe (educatori, collaboratore notturno). Alla base di un buon funzionamento del progetto si reputa importante dedicare del tempo alla conoscenza reciproca e alla comprensione e conoscenza delle attività e delle modalità educative e organizzativo-gestionali seguite in cooperativa, a tutela del corretto svolgimento del servizio. Si predilige che le/i giovani prendano confidenza con i/le ragazzi/e in carico, senza preliminarmente conoscerne le motivazioni di inserimento nel GA. L'approccio “neutro” ai minori in carico permette maggiore libertà di esprimersi reciprocamente nella prima fase di avvio del progetto, senza pregiudizi. L'accompagnamento dell'olp è formativo e di centratura rispetto alle aspettative della/l giovane e parte da una rilettura integrale del progetto per focalizzare l'attenzione su aspetti organizzativi e logistici, aspetti poco chiari o eventuali perplessità o dubbi del/la giovane. È rimandata all'équipe e al Responsabile di struttura la decisione di modalità e tempistiche di presentazione dei/delle ragazzi/e accolti/e, a tutela dei/delle ragazzi/e stessi/e e per ponderare l'effetto emotivo che alcune situazioni di disagio possono avere sul/la giovane in Scup. In generale si parte dal fare affiancare la/il giovane in Scup a minori con difficoltà più lievi dando preferenza alla loro partecipazione ad attività del tempo libero (sportive, ricreative...). Sarà cura dell'olp e del responsabile di struttura valutare l'inserimento graduale a momenti di équipe o di incontro con altri professionisti che seguono i minori (insegnanti, ass. sociali...). Fin da subito sarà richiesto un coinvolgimento diretto nelle attività del gruppo in presenza dell'educatore: aiuto in casa, sostegno compiti, gioco, uscite sul territorio. Sarà cura degli operatori e in particolar modo dell'olp porre la giusta attenzione in questa fase del progetto, affinché le/i giovani siano accompagnati nel loro percorso, così che possano osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomi nello svolgimento delle attività. Dal giovane che ha contribuito al progetto emerge come sia importante dedicare un tempo per comprendere inizialmente bene il proprio ruolo all'interno dell'équipe e nel rapporto con i/le ragazzi/e (aspetto che sarà ripreso anche nella formazione specifica con tutti i/le giovani in scup): *“L'olp in questo è figura chiave, insieme ai colleghi educatori, anche per sostenere chi fa servizio civile, quando a volte c'è un po' la paura di sbagliare nei confronti dei/delle ragazze, oppure durante i possibili cambiamenti all'interno del gruppo di ragazzi/e, quando le dinamiche cambiano improvvisamente o in modo imprevedibile. Il confronto e il supporto dell'olp in tal senso si rivela fondamentale”.*

Al termine del periodo di inserimento verrà programmato un incontro di monitoraggio tra la/il giovane, l'Olp. Col tempo si concorderanno margini di maggiore autonomia e la possibilità da parte del/la giovane di assumere un ruolo più propositivo rispetto alle attività da svolgere o da proporre ai/alle ragazzi/e inseriti/e. Il corso della giornata si svolge come all'interno di una famiglia, per cui la/il giovane in scup potrà ritagliarsi degli spazi di relazione individuali o di gruppo con i/le ragazzi/e (es. condividendo un'attività sportiva o musicale, creativo-espressiva, artistica, in cucina, sostenendoli nello studio...). Al mattino si prevedono momenti per la programmazione e il confronto metodologico con l'équipe, sulle situazioni seguite e sull'efficacia degli interventi. Si prevedono attività di supporto alla gestione dell'appartamento come fare la spesa o aiutare a cucinare. Nel corso dell'anno sono previsti incontri con scuole, Servizio Sociale, le diverse realtà territoriali a cui la/il giovane potrà partecipare, affiancando l'operatore di riferimento per conoscere e seguire, nelle varie fasi, l'elaborazione e l'evoluzione del progetto educativo dei minori in carico. È probabile una

partecipazione a gite o al soggiorno marino organizzato per i/le ragazzi/e seguiti/e. Per dare coscienza della gamma dei servizi e della missione della Cooperativa, la/il giovane avrà la possibilità di brevi distacchi su altri servizi di Progetto 92, in modo da avere un'infarinatura sulle diverse metodologie adottate dalle équipes, dando preferenza ai servizi di maggiore vicinanza rispetto alla sede di progetto e tenendo presente gli interessi e il percorso di crescita delle/i giovani inserite/i. Questa possibilità è stata già sperimentata positivamente da alcuni/e giovani che ne hanno fatto richiesta, consentendo loro di spendersi e mettersi in gioco in altri contesti e favorendo un loro rientro in Gruppo con rinnovata energia. Comun denominatore delle diverse attività e parte essenziale del progetto sono la presa di consapevolezza e lo sviluppo della capacità di agire con cura e responsabilità nei confronti dei/delle ragazzi/e in carico, nel rispetto per le differenze di genere, culturali o religiose.

5.2 PIANO ORARIO

Si prevede un impegno di cinque giorni settimanali, a giornate alterne, indicativamente dalle 13 alle 19 o dalle 15 alle 21, o dalle 16 alle 22, dal lunedì al venerdì. La riunione d'équipe a cui le/i giovani possono essere chiamati a partecipare si svolge una volta in settimana al mattino, come eventuali riunioni e i momenti di confronto con l'olp, nel rispetto delle 30 ore settimanali in media previste.

A seconda della programmazione educativa è possibile sia richiesta, occasionalmente, una presenza domenicale o al sabato. Una diversa programmazione per specifiche esigenze del Gruppo (chiusure programmate, estate, eventi sul territorio) potrà essere stabilita dall'équipe, in accordo con la/il giovane, e nel rispetto del monte ore generale di servizio. Nel periodo natalizio e pasquale, in concomitanza con le vacanze scolastiche, solitamente si possono prevedere alcuni momenti di chiusura del gruppo, nei giorni in cui tutti i/le ragazzi/e rientrano in famiglia.

6. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP

Le/i giovani in scup potranno:

- conoscere la cooperativa Progetto 92, in particolare il servizio residenziale dei GA; conoscere e comprendere la complessità e la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio e/o in gestione alla cooperativa
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro in favore di ragazzi in condizione di fragilità e acquisire cognizione delle ricadute sulle loro famiglie e sulla comunità
- vivere un'esperienza pratica, a contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo linee e principi educativi alla base del lavoro sociale con i minori e le famiglie
- divenire testimone all'interno del proprio tessuto sociale e familiare rispetto all'importanza di operare con cura e competenza a sostegno di famiglie e minori con fragilità anche rilevanti
- leggere e valutare, anche col supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula (se necessario in aula virtuale), insieme agli altri giovani del servizio civile e agli operatori della cooperativa; conoscere persone e creare legami significativi in favore di una crescita umana e professionale
- interagire con le altre figure professionali operative sul luogo di lavoro e con realtà formali e informali del contesto di riferimento
- sviluppare la competenza di "supporto alle attività scolastiche del minore" con la possibilità della messa in trasparenza (dal profilo Tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori - repertorio della Basilicata). Competenza confermata dal giovane che ha contribuito al progetto, considerata attinente e ben sperimentabile in prima persona. Ha considerato anche molto utile la formazione specifica sul tema, rilevando la necessità di poterla fare nei primi mesi di

progetto (nel suo caso per ragioni organizzative si è svolta più in avanti). Per questo si è rivisto così anche il modulo di formazione specifica dedicato, da 1 incontro di 4 ore a 2 incontri di 3 ore, da fare in due momenti diversi nel corso del progetto, uno nel primo periodo per dare strumenti utili ai/alle giovani in scup a sostegno delle attività, un altro dopo la metà di progetto, per rivedere l'esperienza anche sulla base della sperimentazione fatta sul campo dagli/dalle stessi/e giovani.

- sviluppare competenze trasversali (capacità di lavorare in equipe, capacità di ascolto, empatia, flessibilità...) sperimentandole quotidianamente in un contesto complesso, che richiede cura e attenzione. Tali competenze, oltre alle conoscenze metodologiche del lavorare in una comunità socio-educativa per minori, saranno ben spendibili in molti ambiti socio-educativi, per quei/le giovani che vorranno orientarsi e proseguire verso questo tipo di lavoro.

7. CARATTERISTICHE DELLE/I GIOVANI DA COINVOLGERE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il progetto si rivolge a 3 giovani. La selezione per il servizio civile in GA è particolarmente rigorosa, dal momento che il servizio residenziale per minori è uno dei servizi più delicati, impegnativi e complessi che la Cooperativa svolge. Si ricerca persona matura, non troppo vicina d'età a quella degli utenti ospiti. Saranno valutate positivamente: precedenti esperienze di volontariato e in particolare titoli di studio in ambito psico-pedagogico (il giovane che ha contribuito al progetto evidenzia come per il buon svolgimento del progetto sia d'aiuto possedere già delle conoscenze di psicologia, oltre ad avere un'apertura mentale nell'accogliere gli altri); la capacità di stabilire relazioni empatiche, attitudine necessaria per il buon svolgimento delle mansioni; il saper essere flessibili all'interno di un contesto lavorativo, la capacità di ascolto e la predisposizione al lavoro in equipe. Si ritiene importante emerga un'autentica intenzionalità a crescere e sperimentarsi, anche solo specificatamente per il progetto di servizio civile, nel lavoro sociale, in particolare nell'ambito minore e la capacità di mettere a frutto le proprie attitudini a servizio di altri.

Si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui di valutazione attitudinale rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Il colloquio avverrà con il responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista. Gli olp non saranno presenti ai colloqui, ma rimane aperto il confronto tra olp, responsabile del servizio civile e progettista, fino alla definizione della graduatoria (tramite contatti telefonici, mail, eventuali videochiamate) tenendo in considerazione anche eventuali impressioni/elementi raccolti durante i contatti che i candidati potranno prendere con gli olp, se vorranno, in questa fase di scelta dei progetti. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità del/la candidato/a a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/la candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del/della giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del/della giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute.

8. IL RUOLO DELL'OLP

L'olp è educatore esperto incaricato di seguire la/il giovane in Scup per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione).

Nella sede in Via Olmi l'olp è Vincenza Montemaggiore; nella sede in Via Gramsci l'olp è Cecilia Cristelloni; nella sede in via Bolzano l'olp è Andrea Hoffer; tutti con un'esperienza pluriennale nel lavoro educativo. Vincenza ha già ricoperto in diversi progetti questo ruolo, dimostrando disponibili-

tà e propensione all'incarico. Andrea e Cecilia sono alla loro prima esperienza in questo ruolo, ma oltre alla formazione di base dell'USC, potranno contare sull'esperienza e sulla collaborazione di Vincenza e della referente interna per il servizio civile della Cooperativa.

Gli olp si sono confrontati in un apposito incontro col progettista, collaborando nella fase di ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni necessarie alla realizzazione pratica del progetto.

Si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento del/la giovane in struttura
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e dei/delle ragazzi/e ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, di concerto con il responsabile del gruppo
- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte della/l giovane
- pianificare momenti formali di verifica e quotidiani momenti informali di scambio
- accompagnare la/il giovane nelle visite ai servizi della Cooperativa sul territorio
- raccogliere esigenze formative per eventualmente ritrarre le proposte formative ipotizzate in sede progettuale
- condividere l'esperienza con la propria équipe e con gli altri olp della Cooperativa
- supportare la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita.

9. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

Le/i giovani potranno contare, oltre alla figura dell'olp, su altre figure che operano all'interno del GA:

- il responsabile di struttura, che ha il compito di coordinare l'équipe e il buon andamento del lavoro educativo nell'équipe; è garante della comune assunzione di responsabilità all'interno dell'équipe nei rapporti verso l'esterno (con famiglie, scuola, servizi sociali, comunità locale);
- l'équipe di operatori, che organizza e verifica la propria attività attraverso regolari riunioni periodiche. Le/i giovani in scup prenderanno parte alle riunioni di equipe (o a parti di queste) ritenute per lei/lui utili e opportune dal responsabile; il suo coinvolgimento in equipe sarà graduale e favorito il più possibile, tenuto conto delle situazioni specifiche seguite, delle caratteristiche della/del giovane e della fase di svolgimento del progetto di servizio civile (sarà presumibilmente maggiore il suo coinvolgimento nelle fasi più avanzate del progetto)
- il collaboratore notturno, figura che prende servizio alle 22 di ogni sera, fino all'ingresso in turno dell'educatore la mattina seguente. La sua conoscenza diretta sarà meno approfondita, ma è comunque una figura importante del GA ed è un riferimento affettivo per i ragazzi ospiti;
- i volontari, che svolgono il loro servizio solitamente una volta a settimana, all'interno di specifiche attività. Con essi la/il giovane avrà modo di confrontarsi e condividere esperienze di vita e di cooperativa
- i tirocinanti attivi in GA dell'Università, Corso di Laurea in Servizio sociale ed Educatore professionale.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui le/i giovani potranno rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per gli olp e i giovani in Scup, a disposizione per dubbi, chiarimenti, informazioni □ La responsabile dell'Area Residenzialità, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi □ altri/e giovani in servizio civile: le/i giovani in Scup coinvolti nei diversi progetti potranno confrontarsi nei momenti di forma-

zione specifica. È previsto uno spazio per raccogliere commenti e indicazioni sui progetti, non solo per migliorarne l'andamento, ma per condividere informazioni utili per i progetti futuri. Si prevede la possibilità per loro di scambiarsi e condividere i propri recapiti e indirizzi mail, per la creazione autonoma di una "community".

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto l'olp e gli operatori a supportare, a proporre gli strumenti e le metodologie di lavoro più congrui rispetto agli obiettivi del servizio e, di conseguenza, anche del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo significativo e determinante i beneficiari del servizio, ossia le/i ragazze/i seguiti dalla cooperativa, con cui la/il giovane in scup entrerà in relazione. Sul piano strumentale/logistico, in sede è a disposizione una piccola biblioteca, composta da testi su tematiche educative, riviste tematiche, tesi di laurea. La/il giovane potrà disporre di un computer presente in ogni struttura, con connessione a internet, webcam, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati anche dal/la giovane in scup (se disponibile a farlo).

10. FORMAZIONE SPECIFICA

Alla formazione generale la Cooperativa affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. La formazione si svolgerà in presenza, se necessario in modalità online. Su indicazione degli/delle stessi/e giovani in scup si cercherà di programmare incontri in sedi diverse, per dar loro modo di visitare e conoscere, con l'occasione, i diversi servizi che la cooperativa gestisce. Se ci saranno le condizioni tutta la formazione d'aula si svolgerà in presenza, altrimenti verrà svolta online. Si prevede una formazione per le/i giovani in servizio civile su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con rilascio di attestato valido come sicurezza generale, con Mario Rizzi
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (6 h) con Chiara Endrizzi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile in Progetto 92: essere testimoni di solidarietà; raccolta delle aspettative; lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti con attenzione a chi svolge progetti nello stesso tipo di servizio e a chi in servizi diversi e con riflessioni sul ruolo di chi svolge il servizio civile in Progetto 92; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni
- La relazione educativa con minori (3 h) con Matteo Calliari

Una formazione individuale a cura dell'olp e/o di un educatore esperto di riferimento, ma che potrebbe anche aprirsi ai/alle giovani in scup coinvolti/e nello stesso progetto:

- Metodologie del lavoro educativo in comunità socio-educativa per minori, con riferimento anche agli aspetti legati alla gestione della privacy (3 h)
- Progetto educativo individualizzato (PEI): la crescita personale dell'utente, la graduale elaborazione e il superamento delle sue difficoltà personali (2 h).

Una formazione in équipe su:

- Formazione in azione: l'équipe come spazio di condivisione e di crescita (18 h). Sono incontri prevalentemente settimanali con valenza formativa sugli aspetti metodologici del lavoro educativo e lo sviluppo di strategie educative e di competenze professionali.

Le/i giovani avranno alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di particolare interesse e saranno mes-

se/i a conoscenza di eventuali occasioni formative interne o esterne alla cooperativa e ancora non prevedibili, ritenute utili e interessanti per il loro percorso, incoraggiandone la partecipazione.

11. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in scup col proprio olp, oltre all'affiancamento da parte degli operatori di riferimento. Lo strumento del diario digitale, compilato dal/la giovane, sarà di volta in volta condiviso con l'olp, dandogli/le così modo di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Essendo tutte le azioni di monitoraggio digitalizzate, gli olp porranno attenzione nell'accompagnare le/i giovani nella compilazione di questi strumenti, senza sostituirsi a loro, ma supportandole/i in caso di bisogno e avendo cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane fondamentale l'incontro di monitoraggio mensile, che consentirà ai/alle giovani di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. Gli olp porranno attenzione ai momenti di formazione specifica a cui le/i giovani prenderanno parte, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura degli olp sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto con le/i giovani e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A metà progetto gli olp rileggeranno il progetto insieme ai/alle giovani così da verificarne al meglio l'andamento e i risultati fin lì raggiunti, per procedere coerentemente con gli obiettivi del progetto e le loro aspettative e aggiustare alcune parti nel caso se ne valuti la necessità. A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte dei/delle giovani rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'olp, nonché un incontro di fine progetto con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'olp e della progettista, utile al/la giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

12. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, gli olp proporranno ai/le giovani di prendere i contatti e avviare, qualora fossero interessati/e, il percorso di messa in trasparenza della competenza acquisita in collaborazione con la Fondazione Demarchi. Le/i giovani potranno così avere un ulteriore apporto nella messa a frutto della loro esperienza, recuperando e valorizzando anche esperienze pregresse e raggiungendo una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie conoscenze e abilità sviluppate nel corso del progetto.

Nello specifico di questo progetto la competenza individuata si riferisce alla figura di Tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori (Regione Basilicata) il cui titolo è "Supporto alle attività scolastiche del minore". Nella scheda di sintesi si riportano nel dettaglio abilità e conoscenze acquisibili.